



PSICOLOGI PER I POPOLI  
LAZIO  
ONLUS

Iscritta nel Registro Regionale del Volontariato n° D0046  
Sede Legale Via Lari 30 A Roma  
C.F. 97256580586  
[www.psicologiperipopoli-lazio.org](http://www.psicologiperipopoli-lazio.org)



## MARZO – OTTOBRE 2013

### **Collaborazione con Ares 118: grandi eventi in P.zza S.Pietro, Via Crucis al Colosseo, festa dei lavoratori del 1° maggio a S.Giovanni**

Esperienze qualificanti in contesti molto spesso ripetuti -P.zza S.Pietro -, a volte nuovi / inattesi e in qualche caso anche drammatici; il contatto diretto e stimolante con le persone per le quali si tenta di diventare , in quel tempo ridotto, il principio organizzante, l'lo ausiliario, in momenti di strana confusione e disorientamento, per se stessi o per le persone care: qualche disagio interno fino ad allora celato, un male di vivere che improvvisamente pretende di irrompere sulla scena del quotidiano , mancamenti , il riacutizzarsi di patologie preesistenti, agorafobia , ma anche spazi interni che si aprono a sensazioni che fanno illanguidire fino a far quasi perdere il contatto con la realtà, mente e corpo esposti alla presenza invadente della folla , al profondo sentire collettivo nello scenario suggestivo delle bellezze storiche e naturali di Roma (la Via Crucis è stata la massima espressione di ciò, ambientata al Colosseo illuminato solo da fiaccole...).

A S. Giovanni, nella piazza delle grandi battaglie civili di Roma e dell'Italia, colorata di bandiere, cori di ragazzi che cantano, urlano e sperano , nella tensione e nell'entusiasmo di chi vuole esserci ancora .

E' una immersione totale nel mondo soprattutto giovanile, portatore di disagi repressi, ma infine esaltati dall'alcool e dal fumo, nell'aspirazione di andare oltre i propri confini, alla ricerca della felicità che a quella età non può che essere interpretata come eccitazione somma, parossismo, senso panico. Novelli Icaro, la corsa prepotente verso il sole comporta di necessità la caduta che i fisici ancora in crescita mal reggono: distesi sulle brandine, piangenti per il disagio fisico e psichico –nausea e mal di testa in primis - preoccupati per gli amici, per la borsa col prezioso tablet che non si trova più, per l'annunciato ricovero ospedaliero che però svelerebbe un inganno ai genitori...esperienza di grande affettività e tenerezza per tutti i soccorritori adulti, qualche volta di rabbie malcelate da contenere o stornare per non peggiorare la situazione.



### **S.Pietro e S.Giovanni : i luoghi fisici e mentali del mondo e della città.**

Di grande interesse anche la condivisione dei vissuti a fianco dei lavoratori professionisti dell'emergenza, con i loro momenti titanici, ma anche caratterizzati da tanta evidente umana fragilità...saranno in realtà lo specchio di noi stessi ?

Il loro bisogno di sentirsi utili , possibilmente eroici, la facile ed a volte ossessiva ironia , per scongiurare ed allontanare tristezza , paure , senso del possibile fallimento o del limite del fare e dell'essere.

Un mondo di emozioni, addensato e costretto nei pochi metri quadrati di una tenda bianca, circoscritto solo da una transenna, a creare uno spazio protetto per sé e per il bisogno emergente di altri.

Positiva anche, per noi PXP, la percezione di essere scoperti da molti come un riferimento utile e a volte indispensabile, nei momenti nei quali ci si rivolge al PMA, non solo per risolvere problematiche di salute, ma anche perché c'è chi è lì per condividere un dubbio, un'ansia, per incrociare un sorriso, una parola, uno scambio di emozioni, una possibilità di sentirsi ascoltati ed accolti: anche e solo come persone.

## **Emozioni e riflessioni dal Campo scuola 2013**

Chi è venuto per la prima volta è rimasto colpito dalla serietà e dalla professionalità con le quali ci si è avvicinati ad esperienze formative nuove e particolari. Il pensiero che è serpeggiato in me per tutti e tre i giorni è stato: PROSPETTIVE.

Tanti spunti per altrettante iniziative che potranno essere attuate nelle emergenze sociali, familiari, individuali.

Un campo scuola che per me si è dimostrato particolarmente efficace soprattutto come occasione di conoscenza e crescita, sia del piccolo gruppo (il nostro) che di quelli che fanno parte della Federazione. Ho avuto il piacere di conoscere ed apprezzare come operano e cosa fanno alcune associazioni regionali, in particolare Pxp Torino (collaborazione con il 118) e PXP Veneto (collaborazione per la ricerca dei dispersi): informazioni ed esperienze che potranno essere utili anche per noi che lavoriamo in ambiti affini.

La consapevolezza, ancora una volta confermata, che ogni formazione / informazione, qualunque essa sia, se positiva e costruttiva, sarà sempre un arricchimento della propria professionalità e di se stessi.

Non poter più domire al Campo è per me una forte limitazione, perché conferma degli anni che sono passati e passano.

Il mio 7° campo: ricordi, ancora confronti importanti, forti sensazioni di appartenenza, orgoglio di farcela ancora, bisogno di condivisione, informazione, incontro, per la conferma del cammino a suo tempo intrapreso su quella strada di solidarietà psicosociale che ancora tanto mi affascina e mi trascina. Grazie a tutti voi.

## **A fianco dell'Associazione Penelope**

Fin dai primi contatti presi oramai quasi 6 anni fa, con l'associazione dei familiari e degli amici delle persone scomparse denominata Penelope, oggi presente su gran parte del territorio nazionale, il nostro interesse per questo complesso fenomeno sociale si è andato sempre più ampliando, arricchendosi mano a mano di esperienze e riflessioni.

Le persone che scompaiono sono quanto mai eterogenee e le problematiche che ne costituiscono il substrato sono vaste e molto diversificate: disagio giovanile e sociale, sette religiose, comunicazione familiare carente o assente, contatti telematici invadenti ed ambigui, immigrazione, difficoltà di integrazione dei giovani stranieri ed anche delle prime generazioni nate in Italia, disagio senile, Alzheimer, nuove e vecchie schiavitù (prostituzione, usura, pedofilia, sfruttamento, commercio di organi, intrecci tra poteri occulti dello Stato e malavita)...e si potrebbe purtroppo continuare.

Ciò su cui abbiamo centrato la nostra azione, lavorando con l'ottimo gruppo di Penelope Lazio, è stato il tentativo di favorirne processi interni di mutuo soccorso attraverso la

condivisione dei vissuti ed il confronto delle esperienze , facendo soprattutto riferimento alla dimensione del gruppo, senza tralasciare, al bisogno, anche colloqui individuali . Di notevole efficacia, considerato che perlopiù lavoriamo con familiari di persone scomparse da anni, si è rivelata la organizzazione e la partecipazione del gruppo ad eventi evocativi, in occasione di anniversari , per il bisogno di esserci e ricordare ancora, insieme: l'importanza della memoria che attraverso l'evento creato dalla comunità crea incontro di affetti emozioni, solidarietà, riconoscimento, identità . La fiaccolata per Emanuela Orlandi ha ripercorso la strada che la riportava a casa, in Vaticano , dalla scuola di musica di S.Apollinare; ha sfilato per i vicoli antichi , attraversato il Tevere, si è diretta verso S.Pietro e, varcato il confine di stato tra due ali di persone della sicurezza, si è raccolta sotto l'obelisco della sua celebra piazza. Luci, fiaccole, parole, i palloncini che, in un tramonto di fuoco, bianchi, con il nome di Emanuela, volano verso il cielo. Perché nessuno dimentichi , ma dopo 30 anni, finalmente agisca. Per Mirella Gregori (altra ragazza scomparsa nel 1983), poi, è stata data voce alla musica di tanti giovani, gruppi, solisti, cantanti, ai cori, alle parole evocative, al racconto, all'essere insieme per non dimenticare .

### **Interventi psicosociali al Municipio VIII (Garbatella) di ROMA**

Il 24 ottobre 2013 è pervenuta ancora una volta una richiesta di intervento psicosociale da parte del Municipio VIII con il quale è stato da noi PXP Lazio recentemente sottoscritto il rinnovo del Protocollo d'Intesa biennale. Incontro nella stessa giornata l'assistente sociale dell'area minori che collabora con il Tribunale dei minori di Roma e che ha attivato la domanda .

Si tratta di una famiglia multiculturale: una coppia con due bambini , di 11 e 3 anni . Lei Rumena e lui Indiano: il primo figlio è frutto di una relazione che la madre ha avuto in precedenza in Romania , con un compagno poi lasciato perchè alcolista.

Alla coppia attuale è stata tolta la patria potestà con decreto del Tribunale dei minori, che aveva anche disposto il trasferimento della madre con i bambini in una casa famiglia.

Tale provvedimento era scaturito da gravi problematiche riscontrate nel nucleo familiare, riguardanti sia le capacità di accudimento fisiche e psicologiche nei confronti dei bambini , sia la situazione economica ed abitativa.

Ora il Tribunale, dopo ulteriori accertamenti ed a seguito della interruzione della relazione di coppia, ha deciso un regime di semi-autonomia per il nucleo madre –figli.

Per accompagnare la madre, che ha richiesto esplicitamente un aiuto in questo delicato passaggio, l'assistente sociale si è rivolta a noi per avere un sostegno.

<<<<<<<<<<

Ogni volta che viene attivata una richiesta del Municipio , sappiamo che ci troveremo ad affrontare situazioni estremamente serie, complesse e delicate per le quali occorrerà muoversi nell'ambito della istituzione pubblica del territorio che dovrebbe rispondere a bisogni precisi e definiti i quali , invece, rappresentano spesso solo la punta emergente di un bisogno psicosociale più ampio , oramai dilatato e talvolta anche giunto ai limiti dell'esplosione , mentre la istituzione preposta non è in grado di affrontare, nè di risolvere.

Questo è quasi sempre il momento nel quale entriamo in azione noi PXP, quando il momento di tensione critica fa temere il peggio da un momento all'altro: in altre parole, in momenti di emergenza a pieno titolo.

Occorre davvero avere una visione sistemica del caso, del compito delle assistenti sociali come rappresentanti delle istituzioni , ma anche delle possibili implicazioni del ruolo politico ( protocollo d'intesa sottoscritto con l'Assessore ) e, infine , della eventuale ricerca di altre istituzioni o associazioni del territorio che possano essere chiamate ad intervenire. Richiamo , come esempio finale , alcune tipologie di casi che abbiamo trattato nel corso di questi tre anni di collaborazione con il Municipio: abitanti di case occupate , situazioni bollenti di sfratti esecutivi, immigrati di varie nazionalità, minori, elaborazione di lutti gravi, ex collaboratore di giustizia, malattie importanti associate a perdita di casa e/o lavoro, barbonismo domestico, anziani con precarie condizioni abitative ed economiche. A tutto questo va aggiunto che l'attuale crisi economica ha visibilmente acuitizzato il disagio sociale e che, quindi, le richieste di aiuto verso la prima istituzione pubblica del territorio, cioè i Municipi, si sono fatte più numerose , più acute e più rabbiose. Quest'ultimo aspetto ha esposto il servizio di Assistenza sociale –primo interfaccia del Municipio con il cittadino più debole – ad uno stress sempre più elevato , non potendo spesso soddisfare quanto richiesto per una carenza di fondi oramai divenuta endemica. Nelle riunioni di supervisione che PXP Lazio svolge una volta al mese con le stesse operatrici, infatti, si è sempre più evidenziata la loro difficoltà di non riuscire più a mantenere una relazione adeguata e soddisfacente con gli utenti, ma di vivere livelli sempre più intensi di frustrazione , con vissuti importanti di impotenza e di insicurezza. Di conseguenza, i temi delle supervisioni hanno riguardato sempre più spesso, non solo situazioni sociali particolarmente critiche, ma anche aspetti legati allo stress di una comunicazione interna ed esterna al gruppo stesso , quest'ultimo da intendersi come rapporto con l'area amministrativa e con la reggenza politica del Municipio. In conclusione quindi , possiamo oggi affermare che la collaborazione tra noi PXP Lazio ed il Municipio VIII ( quartieri Garbatella –Ostiense, dall' utenza di circa 250.000 persone ), si va sempre più intensificando, allo scopo di cercare di colmare quell'area vacante di intervento psicosociale che avrebbe invece bisogno di essere affrontato dalla collettività come problema urgente e primario , con mezzi e responsabilità adeguati , soprattutto in una realtà metropolitana complessa quale quella della città di Roma.

**“Psicologi per i popoli – Lazio”**